

HUFFPOST

IN COLLABORAZIONE CON GEDI

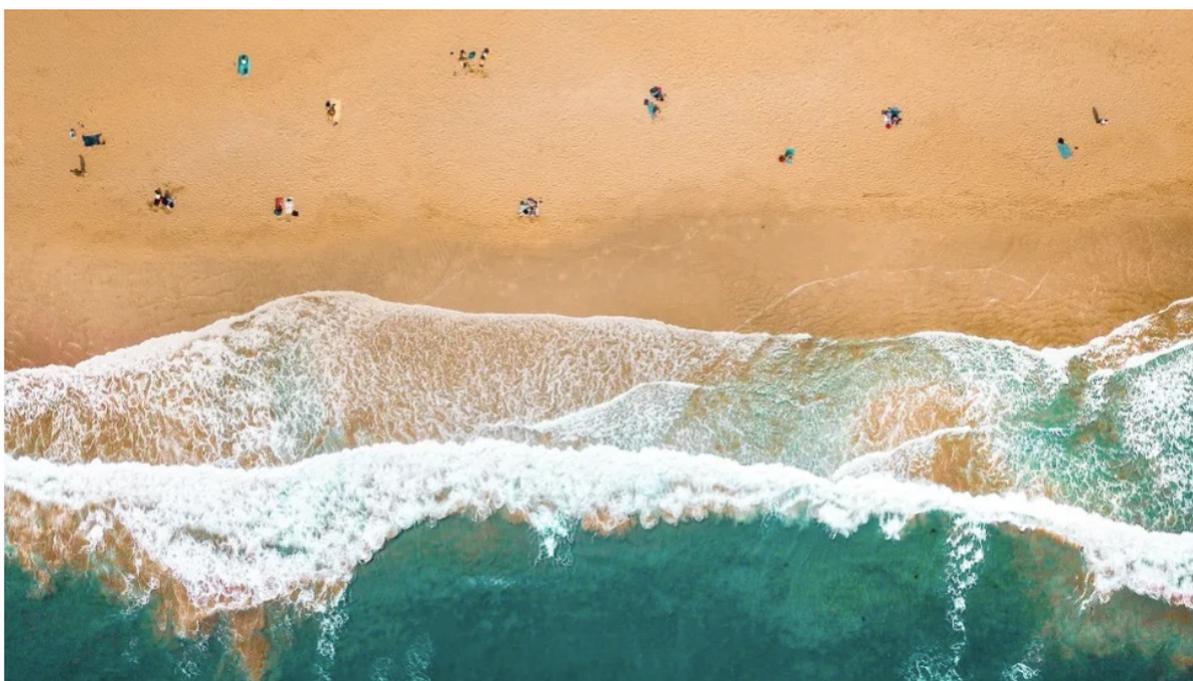
LIFE

In un anno senza viaggi non siamo rimasti fermi. L'Italia si reinventa tra "workation" e turismo alternativo

Pacchetti per "turisti-lavoratori" e progetti per isole "Covid-free": la pandemia ha fermato i viaggi, ma non la capacità di reinventarsi del turismo

Di Adalgisa Marrocco

09/03/2021 03:48pm CET | Updated marzo 10, 2021



È l'11 marzo 2020. L'Organizzazione Mondiale della Sanità dichiara che quella di Sars-CoV-2 è una pandemia. Il mondo si ferma e le nostre abitudini cambiano: distanziamento e limitazioni alla mobilità diventano la regola. Nonostante quest'anno abbia bloccato i viaggi generando una crisi senza precedenti, la capacità di reinventarsi del turismo globale è rimasta intatta. L'Italia non fa eccezione: dai pacchetti per "turisti-lavoratori" che vogliono godere delle bellezze alpine ai progetti per trasformare le isole in arcipelaghi "Covid-free", sono molte le località italiane che hanno rivisto o pensano di rivedere il loro modello turistico per resistere alla pandemia.

D'altronde, il colpo per l'industria del settore e per tutti coloro che ne dipendono si è rivelato enorme. Secondo l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, l'economia del turismo globale potrebbe arrivare a mostrare un [crollo dell'80%](#) quando tutti i dati per il 2020 saranno disponibili. L'anno del Covid ha fatto registrare una brutta [battuta d'arresto](#) anche in Italia: 245 milioni di presenze perse e un calo del fatturato di 14 milioni in meno rispetto al 2019.

Ma per il turismo italiano il 2021 potrebbe essere l'anno zero. A sottolinearlo giunge anche il recente rapporto Censis [Reinventare il turismo dopo la tempesta perfetta](#). Secondo il report, visto che nel breve periodo i flussi turistici internazionali non potranno recuperare il ruolo di traino avuto negli ultimi dieci anni, per ripartire il settore dovrebbe tendere agli obiettivi di prossimità contingentata e di diffusione ad ampio raggio di contenuti digitali. Il Censis specifica che "non sarà un ripiego: questi flussi saranno alimentati da tutti quei connazionali (circa 17 milioni) che nel 2019 sono andati all'estero e che in gran parte ora rivolgeranno la loro attenzione alle località italiane".

Facendo di necessità virtù i professionisti del settore si aprono a nuove tendenze, come quella rappresentata dal "workation" (in inglese: work + vacation, ossia lavoro / vacanza). Secondo un' [indagine condotta da Airbnb](#) negli scorsi mesi, sarà la formula preferita degli smart workers per le prossime stagioni: due lavoratori su tre, intervistati dal colosso dell'ospitalità, hanno ammesso di sognare di lavorare da remoto da un luogo solitamente giudicato "di vacanza".

Tra le località che hanno saputo cogliere l'occasione c'è **Courmayeur** con la sua offerta *ad hoc* per i “turisti-lavoratori”: pacchetti che comprendono una postazione di lavoro in quota con vista sul Monte Bianco e pausa pranzo gourmet al ristorante. Nasce così il [Manifesto dello smart working etico](#), documento presentato negli scorsi giorni per orientare una parte delle strategie commerciali dei prossimi anni di una delle perle delle Alpi.



A dare inizio alle danze è stata la funivia Skyway del Monte Bianco che con il biglietto smart working mette a disposizione una work station panoramica al Pavillon, a 2.200 metri di quota, con coffee station e pausa pranzo con vista panoramica. Diversi hotel di Courmayeur, inoltre, hanno trasformato una parte delle camere e degli spazi interni in uffici dotati di connessione telematica e servizi. “Vogliamo lanciare un messaggio di lungo periodo, non solo nell'immediato per guardare avanti e cercare di vincere questo momento difficile che stiamo affrontando da un anno”, ha spiegato il sindaco Roberto Rota.

Ancora sul fronte “workation”, opportunità in tutta Italia da vengono offerte da [Borgo Office](#), la prima piattaforma che unisce smart working e aziende agricole dei piccoli centri, disposte a ospitare i lavoratori in cerca di nuovi panorami.



Dal verde del Piemonte, passando per le colline dell'Emilia Romagna, fino alla Valle dei Trulli in Puglia e al siciliano "Borgo dei Borghi 2016" di Sambuca: al momento le strutture operative in Borgo Office sono dieci e l'obiettivo è quello di arrivare a una trentina entro l'anno. Il soggiorno del pacchetto "smart working & farm supporting" è gratuito, ma chi ne usufruisce può sostenere economicamente la struttura ospitante acquistando cesti di prodotti "a chilometro zero". Inoltre, nel tempo libero, si può partecipare a escursioni, corsi di cucina, lezioni di yoga e altre esperienze a pagamento.

Va sottolineato che i piccoli borghi rimangono una meta privilegiata, anche in epoca Covid. Nonostante nel 2020 il settore del turismo sia stato bloccato nei mesi di marzo-maggio dalla pandemia da Covid-19, il report ISTAT sul [Movimento Turistico in Italia](#) sul periodo gennaio-settembre 2020 ha registrato un incremento del +6,5% rispetto al 2019 nell'estate 2020, a favore soprattutto delle destinazioni "meno consuete, presumibilmente meno affollate e con una più ampia ricettività di tipo extra-alberghiero (agriturismi, open air, ecc.) a discapito delle destinazioni estive più tradizionali, ossia le località balneari e le grandi città, solitamente caratterizzate da un maggior affollamento".

Tra le piccole perle del territorio italiano che hanno saputo reinventarsi va segnalata **Santa Fiora**, nel cuore della Toscana, dove è nato uno “Smart Working Village”, un rifugio per tutti i lavoratori da remoto in cerca di uno stile di vita diverso. Il Comune in provincia di Grosseto, sul Monte Amiata, offre una vera e propria fuga dalla città per lavorare da remoto in uno dei borghi più belli d’Italia, sfruttando la banda ultralarga e beneficiando di un incentivo del 50% sul canone d’affitto.



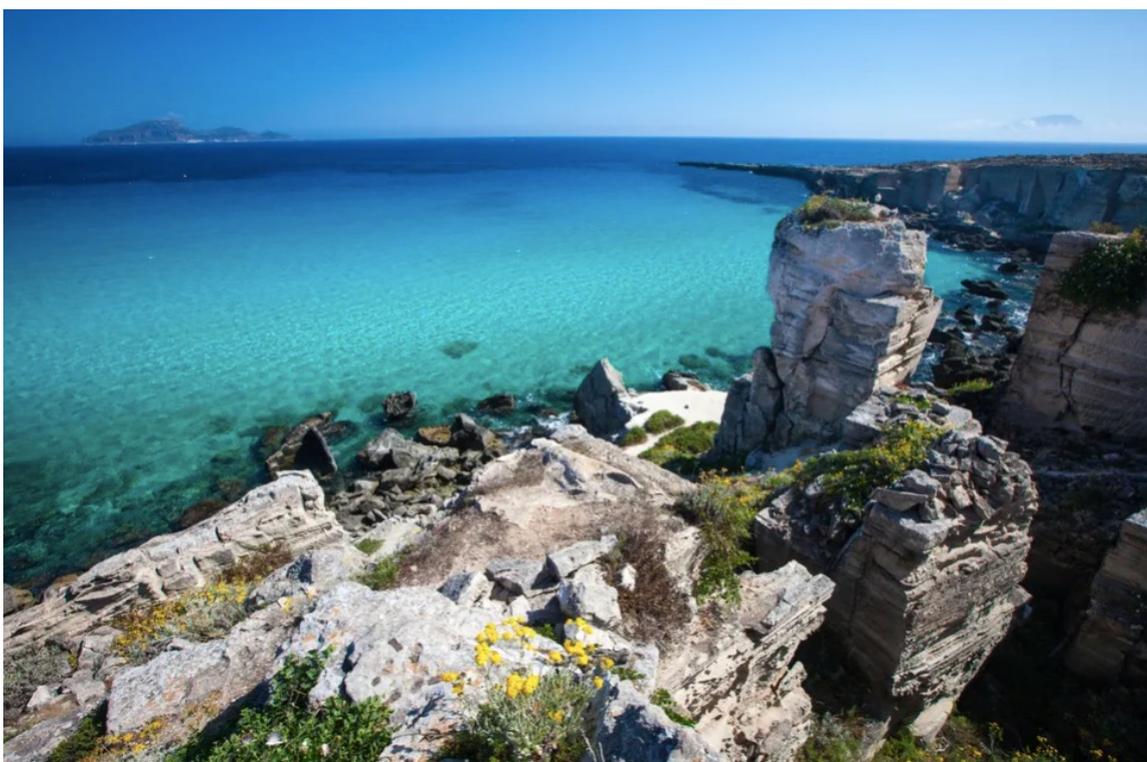
Il bando, scaduto a fine dicembre 2020, ha già concesso il trasferimento di 12 famiglie a Santa Fiora. Una soluzione che rilancia il territorio, attrae nuove persone e concede a chi ne beneficia un’esperienza che va oltre la vacanza.

Sapersi reinventare in massima sicurezza, nonostante le chiusure degli impianti sciistici. Lo sanno bene a **Livigno**, località lombarda conosciuta come “il Piccolo Tibet”, dove chi non vuole rinunciare all’incanto della neve può approfittarne delle attività alternative allo sci che, da sempre parte dell’offerta invernale, sono state recentemente potenziate.



L'[Azienda di Promozione Turistica di Livigno](#) sta puntando ancor di più sulle ciaspolate, i giri in slitta, le passeggiate sulla neve battuta. Per chi cerca attività più adrenaliniche ci sono parapendio, l'arrampicata sul ghiaccio, la guida sportiva su ghiaccio. E ancora: pattinaggio, curling, motoslitte. A questo, si aggiunge la recente riapertura della zona dell'Alpe Vago e il conseguente ampliamento delle piste pedonali.

Dalla montagna al mare, puntare sugli **arcipelaghi "Covid-free"**. Al momento è solo un progetto, ma è l'idea a cui la Sicilia guarda speranzosa in previsione dell'estate 2021. Uno dei primi ad avanzare l'ipotesi è stato [Francesco Forgione](#), sindaco di Favignana, che ha proposto di vaccinare subito tutta la popolazione delle isole Egadi per creare aree sicure dove finalmente rilanciare il turismo.



Una proposta sostenuta anche da [Confesercenti Sicilia](#), che ricalcherebbe il modello messo in piedi dalla [Grecia](#) che ha scelto di immunizzare le sue isole, rendendole “Covid-free” in modo da salvaguardare il settore turistico in vista della prossima estate e la salute di visitatori ed abitanti.